Macchie solari e folle in rivolta. David Michel Fayek in mostra alla Fondazione Il Bisonte.

Dal 18 novembre la personale Sunspots and Mass Excitability, a cura di Silvia Bellotti, esplora la forza dei corpi collettivi tra fotografia d'archivio e grafica d'arte

Scuole occupate, scioperi generali, accampamenti per il diritto all'abitare, cortei contro il carovita da settembre l'Europa vive una nuova stagione di proteste, che in queste settimane ha toccato anche l'Italia, riportando in primo piano la forza dei corpi collettivi e le strategie con cui il potere tenta di governarla.

Proprio sul rapporto tra le moltitudini, lo spazio urbano e il potere che le osserva si concentra l'indagine di **David Michel Fayek**, artista italo-egiziano che vive tra Firenze e Il Cairo, protagonista di *Sunspots and Mass Excitability*. La mostra, a cura di **Silvia Bellotti**, inaugura **mercoledì 18 novembre 2026** alle ore 18:00 alla **Galleria Il Bisonte** (via di San Niccolò 24r, Firenze) e ripercorre le tappe fondamentali della produzione dell'artista, fino alle opere realizzate durante la residenza presso la Fondazione Il Bisonte.

Il titolo prende spunto da un'ipotesi singolare formulata da **Alexander Chizhevsky**, padre dell'eliobiologia, secondo cui esisterebbe una correlazione tra i picchi di attività solare e le stagioni di rivolta. Michel Fayek non ne cerca la conferma, ma assume quella teoria come una suggestione, un modo per leggere i movimenti di massa come fenomeni con ritmi propri e fragilità strutturali.
Il suo metodo parte dalla fotografia d'archivio. Tra istituzioni europee, africane e nordamericane e fondi digitali, l'artista raccoglie immagini di adunate imperiali, sommosse nel Sud del mondo, migrazioni nel Mediterraneo, che hanno contribuito a costruire lo sguardo coloniale sull'altro.

Su questo repertorio si innesta il suo gesto: «Attraverso sovrapposizioni, retinature, interventi manuali e l'utilizzo di processi alternativi di stampa su carta, metallo e tessuto, Michel Fayek libera queste immagini dal significato storico legato alle motivazioni di ciascuna adunanza e dalla logica che le ha generate. Ciò che emerge nel suo lavoro non è tanto, o non solo, la rappresentazione di una folla, quanto il suo dinamismo, la carica che la innerva, che si espande e si ritrae come materia viva, in costante divenire-altro», scrive la curatrice.

Se droni e termocamere per il controllo riducono i manifestanti a punti da tracciare, l'indagine di Michel Fayek ne rovescia la prospettiva. Nei *Crowd Studies*, ciclo cardine della sua produzione, la moltitudine diventa un soggetto collettivo e politico, capace di sottrarsi ai ruoli che le sono stati imposti e di immaginare altri punti di vista, lontani da ogni centro.

Pur muovendo da archivi lontani nel tempo e nello spazio, la ricerca dell'artista interroga dunque direttamente le piazze di oggi. Come conclude la curatrice, «la filosofia delle folle esplorata da Michel Fayek diventa una filosofia del presente, restituendo un discorso che non riguarda solo un altrove a noi distante, ma investe da vicino ciò che oggi attraversa anche l'Occidente».

La mostra, visitabile fino al 15 gennaio 2027, fa parte di **Post Print Media**, programma di ricerca e produzione artistica della Fondazione Il Bisonte, curato da Silvia Bellotti e realizzato con il contributo di Toscanaincontemporanea2025, GiovaniSì e Regione Toscana. Il progetto fa della grafica d'arte un campo di sperimentazione, teorica e pratica, per ripensarne il ruolo oggi: interrogandone la natura e i modi in cui si manifesta, invita gli artisti a misurarsi con limiti, potenzialità e trasformazioni della stampa, intesa come territorio aperto alla performance, all'installazione, alla scultura e alla scrittura critica.

Per ulteriori informazioni:

Fondazione Il Bisonte - per lo studio dell'arte grafica
via di San Niccolò 24r, Firenze
+39 055 234 2585
info@ilbisonte.it
www.ilbisonte.it
Orari di apertura: lunedì – venerdì, 9.00-13:00 | 14:30-18:30. Ingresso libero.

Biografia dell'artista

David Michel Fayek (1986) è un artista di origine italo-egiziana che vive tra Firenze e Il Cairo. Le sue opere sono state presentate in numerose mostre in città quali Venezia,

Milano, Amsterdam, Il Cairo e Tunisi, e fanno parte della collezione della Fondazione Montresso di Marrakech. La sua ricerca prende forma dall'indagine delle relazioni energetiche che costituiscono il fondamento della vita.
Il suo lavoro si colloca all'intersezione tra il materiale fotografico d'archivio, frutto di un'accurata ricerca su fonti fisiche e digitali, e la rielaborazione personale attraverso il disegno, il tessile e l'installazione. Ne scaturiscono narrazioni alternative delle dinamiche della società di massa, con particolare attenzione al Sud Globale. Il suo processo creativo si sedimenta nell'osservazione delle energie e delle relazioni, umane e più-che-umane, che abitano i diversi ecosistemi.

Fondazione Il Bisonte - per lo studio dell'arte grafica

Fondata a Firenze nel 1959 da Maria Luigia Guaita insieme a Carlo Ludovico Ragghianti ed Enrico Vallecchi, Il Bisonte è un'istituzione dal respiro internazionale con radici profonde nella storia e nella cultura del Novecento.
Le sue origini si intrecciano direttamente con gli ideali della Resistenza: staffetta partigiana per il CLN durante l'occupazione, Guaita portò nella cultura la stessa determinazione civile che l'aveva guidata in clandestinità. La stamperia è stata fin dalle origini un punto di riferimento per i grandi maestri del Novecento, da Picasso a Henry Moore, da Calder a Fontana, lasciando in eredità un patrimonio inestimabile di opere e matrici incise che costituiscono oggi il cuore dell'Archivio della Fondazione.
Nel corso dei decenni, la vocazione originaria si è sviluppata in una più ampia attività di ricerca, produzione e formazione, mantenendo al centro la grafica d'arte e aprendola al confronto con le istanze espressive contemporanee, attraverso un articolato programma di residenze, mostre, corsi, talk, convegni e iniziative culturali.
Nello storico complesso di San Niccolò, la Scuola Internazionale di Grafica d'Arte garantisce un'alta formazione professionale. A questa si affiancano i programmi di residenza come il progetto Post Print Media, pensato per offrire a figure artistiche internazionali uno spazio di indagine teorica e operativa attorno alle trasformazioni della stampa nel panorama attuale. Il dialogo tra le diverse generazioni di artisti trova spazio espositivo nella Galleria della Fondazione, attraverso una programmazione di mostre che connette la produzione d'atelier alla scena critica contemporanea.
Oggi, sotto la guida di Simone Guaita, la Fondazione Il Bisonte si conferma un centro culturale poliedrico, luogo di formazione e sperimentazione che favorisce il dialogo tra nuove generazioni di artisti e il tessuto cittadino.